
È stata quindi predisposta una specifica Delibera che riprogrammava le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 disponibili, anche attraverso il parziale utilizzo delle risorse FAS già assegnate dal CIPE a favore del Programma attuativo interregionale (PAIN) "Attrattori culturali, naturali e turismo 2007-2013" e del Programma attuativo interregionale (PAIN) "Energie rinnovabili e risparmio energetico 2007-2013". **La Delibera prevede stanziamenti per un importo complessivo pari a 679,7 milioni di euro destinati ad 518 interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico.** La delibera di individuazione ed assegnazione di risorse ad interventi di rilevanza strategica regionale - Settore frane e versanti è stata approvata il 20 gennaio 2012 ed è in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Successivamente, nell'ambito della Legge di stabilità 2012, il Ministero ha richiesto ed ottenuto l'assegnazione di 130 milioni di euro a valere sull'art. 33, comma 3 della Legge n. 183/2011, per finanziare interventi urgenti di mitigazione del rischio idrogeologico contenuti negli Accordi di programma siglati con le regioni del nord tra il 2010 ed il 2011 (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche). Analogamente a quanto fatto per il Piano Sud, il MATTM ha avviato dei tavoli di concertazione con le 9 regioni del centro-nord per le quali non risultavano più disponibili i fondi per l'attuazione degli Accordi. Le regioni hanno inoltre dato mandato al Ministero di formulare delle proposte relative al riparto delle risorse - pari a 130.000.000 euro - da attribuire per l'attuazione degli interventi.

Con riferimento al monitoraggio degli interventi finanziati con gli Accordi di cui sopra, le attività relative continuano ad essere svolte da questo Ministero avvalendosi della collaborazione dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale) - Dipartimento Difesa del Suolo, che opera attraverso periodici contatti con gli Enti beneficiari ed attuatori, ed effettuando sopralluoghi a campione nelle aree oggetto di intervento.

Le informazioni così raccolte, anche attraverso specifici sopralluoghi, saranno archiviate nella banca dati del "Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo" (ReNDiS) e potranno dar luogo ad ulteriori attività di verifica tecnico-amministrativa.

In questo modo il Ministero sarà anche aggiornato sullo stato d'attuazione degli interventi sia attraverso la consultazione on-line del database ReNDIS, sia mediante apposite Relazioni di Monitoraggio.

Le informazioni raccolte permetteranno quindi a questo Ministero di poter procedere a verifiche e/o solleciti necessari direttamente nei confronti degli Enti beneficiari o attuatori. A seguito di tali verifiche il Ministero effettuerà, ove necessario, le comunicazioni alle Autorità competenti.

Programma 18.13 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino

Gli assi prioritari di intervento della Direzione per la Protezione della Natura e del Mare sono inerenti la tutela e la conservazione della biodiversità, le aree protette, la tutela del mare e delle coste.

Si riportano di seguito le principali attività suddivise per asse d'intervento.

Asse prioritario

TUTELA E CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'

Scheda 1 interventi finalizzati a garantire gli adempimenti degli impegni di cui alla legge 19 dicembre 1975 concernente la "ratifica ed esecuzione della Convenzione sul commercio internazionale di specie animali e vegetali in via di estinzione" firmata a Washington il 3 marzo 1973.

Nel merito del suddetto intervento si evidenzia che l'attività che viene posta in essere risponde agli obblighi assunti con la ratifica della convenzione internazionale sopradetta. Inoltre la legge 150/92, e s.m.i che, oltre ad indicare le sanzioni per punire i reati di violazione della normativa di attuazione della CITES, rappresenta un compendio di misure legislative mirate a regolamentare la detenzione e il commercio di animali e vegetali appartenenti a specie protette, in particolare, gli articoli 4 e 6 della citata legge 150/92 prevedono espressamente che a seguito della violazione dei

divieti di cui al commercio internazionale delle specie animali in via di estinzione è disposta, da parte degli organi a ciò preposti, la confisca di esemplari vivi tutelati dalla Convenzione di Washington (CITES) e da regolamento CEE 338/97 e s.m.i., e l'autorità di gestione CITES – di cui questa Amministrazione è organo di gestione –, sentita la Commissione Scientifica CITES, dispone il loro affidamento a strutture pubbliche e private nonché l'espresso divieto di detenzione di animali ritenuti pericolosi per la salute e l'incolumità pubblica.

La funzione di Autorità di gestione esercitata da questa Direzione risulta di particolare importanza poiché per migliaia di specie animali e vegetali il commercio rappresenta la prima minaccia di estinzione, e pertanto i fondi stanziati sono necessari per provvedere a garantire l'applicazione puntuale delle prescrizioni della convenzione CITES - nonché per promuovere attività finalizzate a garantire la gestione e il benessere degli animali vivi confiscati al commercio illegale in adeguati centri di recupero.

Come noto, lo stanziamento recato dal capitolo indicato in oggetto, è volto a consentire il mantenimento di esemplari che siano stati oggetto di confisca ai sensi della legge 7 febbraio 1992, n. 150. Tale normativa disciplina i reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione (CITES), firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla L. 19 dicembre 1975, n. 874, e del Regolamento del Consiglio Europeo del 9 dicembre 1996, n. 338 e s.m.i., nonché le norme per la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica.

Altresì, il Decreto Legislativo del 30 luglio 1999, n. 300, così come modificato dal Decreto Legislativo 6 dicembre 2002, n. 287, attribuisce al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio le funzioni e i compiti derivati dalla attuazione della Convenzione di Washington, incardinando in capo a quest' Amministrazione la competenza di organo di gestione della CITES - in via principale – ai sensi dell'art 13 prg. 1 lettera A) Regolamento CE n. 338/97 e successive modifiche.

Come parimenti noto, gli esemplari di specie vegetali e animali confiscati ai sensi della Legge 150/92, divengono bene indisponibile dello Stato e, pertanto, necessitano dell'individuazione di

strutture idonee al loro mantenimento a cui affidare gli esemplari. Spesso si tratta di animali che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica, pertanto le strutture devono essere riconosciute idonee a detenere tali specie ai sensi dell'art. 6, comma 6, che prevedono costi di mantenimento significativi per le strutture affidatarie.

Questa Amministrazione, in adempimento alla legge n.150 del 7 febbraio 1992, che disciplina i reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione e conformemente a quanto previsto dalla Convenzione di Washington, ha provveduto ad attuare una proficua attività di tutela e conservazione degli animali confiscati (dalle competenti autorità giudiziarie) in via d'estinzione, ha in essere apposite convezioni per un totale di € 528.300,00.

Inoltre, si partecipa, che in data 23 dicembre 2011, Direzione per la Protezione della Natura, nel perseguimento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa nonché nell'ottica di pianificazione e razionalizzazione della spesa pubblica, ha stipulato una convenzione con il Corpo Forestale dello Stato, dell'importo complessivo di € **109.950,00** per la realizzazione di tre aree per l'accoglienza di categorie di animali valutate prioritarie sulla scorta delle esperienze maturate in ambito CITES presso il complesso demaniale del Monte Peglia, provincia di Terni - all'interno di un'area demaniale trasferita alla Regione Umbria, di proprietà dello Stato ed in gestione al Corpo Forestale dello Stato, composto da uffici, laboratori, sala polifunzionale, sala CITES, locali di prima accoglienza selvatici, reparto terapia intensiva. Tale investimento presenta delle notevoli potenzialità legate proprio alla presenza di una serie di edifici e strutture preesistenti che con moderati interventi possono garantire, in maniera ottimale il mantenimento e la cura delle specie animali affidate e di disporre dei servizi di assistenza per l'identificazione, la cattura ed il trasferimento delle specie animali provenienti da confische.

Le risorse per questa attività sono appostate sul CAPITOLO 7216 PG. 03 "Attivazione di centri di accoglienza per animali in via di estinzione e pericolosi". Lo stanziamento in tabella 9 per il 2012 è di Euro 492.743,00 in conto competenza, sulla base di quanto sopra esposto lo stanziamento previsto nel bilancio pluriennale non risulta compatibile con l'espletamento di attività necessaria a

garantire il rispetto della Convenzione sul commercio internazionale di specie animali e vegetali in via di estinzione” firmata a Washington il 3 marzo 1973, pertanto, si segnala la necessità di risorse finanziarie aggiuntive per un importo di Euro 600.000,00 in conto competenza e cassa.

Asse prioritario

AREE PROTETTE

Scheda 1 interventi finalizzati alla demolizione delle opere abusive site nelle aree naturali protette

Questi fondi sono necessari per provvedere all’attivazione di interventi finalizzati alla demolizione di opere abusive site nelle Aree Naturali Protette Nazionali e per il recupero delle somme anticipate per il ripristino ambientale. Si tratta di un’azione che assume una valenza fondamentale per la tutela e la salvaguardia della biodiversità, della flora, della fauna e dei paesaggi in aree di particolare pregio naturalistico.

Le risorse per questa attività sono appostate sul CAPITOLO 7216 PG. 04 “Attività finalizzata agli interventi di demolizione delle opere abusive site nelle aree naturali protette nazionali e per il recupero delle somme anticipate per il ripristino ambientale dei siti”. Lo stanziamento in tabella 9 per l’anno 2012 è di Euro 199.293,00 in conto competenza e si ritiene compatibile con le attività da realizzarsi.

Scheda 2 interventi finalizzati alla valorizzazione delle aree protette

Per i Parchi Nazionali, si premette che, a partire dall’esercizio finanziario 2011, é mutato il sistema di finanziamento. Infatti, per effetto delle disposizioni introdotte dalla Legge di contabilità e finanza pubblica (n. 196 del 2009), specificamente, art. 11, comma 3, lettera d) sono stati inclusi, in apposita tabella, gli importi, con le relative aggregazioni per programma e per missione, della quota da iscrivere nel bilancio di ciascuno degli esercizi considerati dal bilancio pluriennale per leggi di spesa permanente, la cui quantificazione è rinviata alla legge di stabilità, con esclusione delle spese obbligatorie.

Sulla base della suddetta espunzione delle spese obbligatorie dalla ex Tabella C, il successivo art. 52, al comma 1, ha previsto che le suddette spese obbligatorie restassero contestualmente determinate dalla legge di bilancio.

Pertanto, lo stato di previsione del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per gli esercizi 2011 - 2013 ha visto l' introduzione di un nuovo capitolo, il 1552 recante "Spese di natura obbligatoria per enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi".

L' istituzione del nuovo capitolo di spesa, ha consentito di garantire la copertura finanziaria delle sole spese di funzionamento, mentre, nel merito degli interventi finalizzati alla valorizzazione delle aree protette, la continua riduzione di fondi destinati agli investimenti non assicura il raggiungimento degli obiettivi di tutela e di sviluppo, in quanto non garantisce la realizzazione di quelle azioni di conservazione e valorizzazione di aree di particolare pregio naturalistico, cui gli enti gestori delle aree protette sono deputati.

Per quanto riguarda, invece, le Aree Marine Protette, deve segnalarsi che anche lo stanziamento destinato al loro funzionamento ha visto, in questi ultimi anni, una consistente riduzione. A detta ridotta disponibilità, deve aggiungersi l' esiguità dei fondi destinati agli investimenti, che mette a serio rischio lo svolgimento dei compiti a cui le suddette AMP sono preposte sulla base della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e dei propri decreti istitutivi, impedendo, così, il ruolo attivo che gli enti gestori dovrebbero svolgere, da un lato, per la salvaguardia e la conservazione della biodiversità e, dall' altro, per la realizzazione di interventi per lo sviluppo economico e culturale specialmente nelle aree deboli del Paese.

Nel merito della situazione relativa alle Aree Marine protette si evidenzia che ad oggi ne sono state istituite 29. Molteplici sono le finalità a cui, come detto, sono preposte in particolare 10 di esse sono state riconosciute ASPIM, ovvero aree specialmente protette nel Mediterraneo. Per queste aree, che rappresentano una punta di eccellenza per la tutela degli "Habitat" e delle "Species", vi sono ulteriori adempimenti, con costi per la loro realizzazione, destinati a garantire il controllo e il monitoraggio successivo per il mantenimento del riconoscimento da parte delle competenti autorità

internazionali. Nello specifico la stessa Unione Europea prevede che le Aspim dovranno costituire il nucleo di una rete internazionale finalizzata alla effettiva conservazione del Patrimonio del Mediterraneo e dovranno garantire il rispetto di obblighi internazionali con riferimento al perseguimento della protezione ambientale attraverso la tutela e la valorizzazione delle caratteristiche naturali, chimiche, fisiche e della biodiversità marina e costiera.

Parimenti si registrano costi rilevanti per il mantenimento di riconoscimenti di qualità quali EMAS e MAB .

Altri settori che determinano significativi impegni dal punto di vista degli investimenti sono rappresentati dagli interventi per la videosorveglianza per il contrasto delle attività di pesca illegale, per le immersione subacquee non controllate e per l'impatto della nautica da diporto in ordine alle azioni di disturbo e ancoraggio non controllato.

Inoltre le Aree marine protette sono un importante punto di divulgazione per la promozione e l'educazione ambientale e la diffusione e la conoscenza degli ambienti marini e costieri, anche attraverso la realizzazione di programmi didattici e divulgativi, oltre a costituire un volano per l'economia ecosostenibile.

Le risorse per questa attività sono appostate sui seguenti capitoli:

CAPITOLO 7217 "Funzionamento Parchi Nazionali e Aree marine Protette"

PG: 01 "Funzionamento Parchi Nazionali e Aree marine Protette"

Lo stanziamento in tabella 9 per l'anno 2009 è stato di euro 3.560.787 in conto competenza, per l'anno 2010 è stato di euro 2.033.633,00 in conto competenza, per l'anno 2011 è stato di euro 1.400.522,00 in conto competenza e per il 2012 è di euro 900.522,00 in conto competenza.

Pertanto, si segnala la necessità di risorse finanziarie aggiuntive per un importo di euro 500.000,00 in conto competenza e cassa.

CAPITOLO 7311 PG. 01 "Realizzazioni di interventi nel campo della conservazione della natura, finalizzati alla istituzione e promozione di aree marine protette"

Lo stanziamento in tabella 9 per l'anno 2009 è stato di € 3.975.978, 00 in conto competenza, per l'anno 2010 è stato di € 5.280.839,00 in conto competenza, per l'anno 2011 è stato di euro 565.605,00 in conto competenza e per l'anno 2012 è di euro 425.605,00 in competenza.

Pertanto, si segnala la necessità di risorse finanziarie aggiuntive per un importo di euro **1.000.000,00** in conto competenza e cassa.

CAPITOLO 7311 PG. 02 "Gestione Aree Protette Marine"

Lo stanziamento in tabella 9 per l'anno 2009 è stato di euro 3.975.978,00 in conto competenza, per l'anno 2010 è stato di euro 782.181,00 in conto competenza, per l'anno 2011 è stato di euro 538.673,00 in conto competenza e per il 2012 è di euro 278.673,00 in conto competenza.

Pertanto, si segnala la necessità di risorse finanziarie aggiuntive per un importo di euro **1.000.000,00** in conto competenza e cassa.

Scheda 3 interventi specifici per l'attuazione di previsione di legge su parchi nazionali.

I fondi per tale attività sono previsti dalle leggi ambientali, destinati all'istituzione ed al funzionamento di alcuni Parchi Nazionali e le relative risorse sono appostate sui capitoli che di seguito si specificano.

CAPITOLO 7217 "Funzionamento Parchi Nazionali e Aree marine Protette"

PG. 02 "Parco nazionale Alta Murgia"

Lo stanziamento in tabella 9 per gli anni 2011 e 2012 è di euro 305.480,00 in conto competenza, destinato al Parco nazionale dell'Alta Murgia, ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 426 recante "Nuovi interventi in campo ambientale" che all'art. 2, comma 7, ha autorizzato, per l'istituzione ed il funzionamento del Parco nazionale dell'Alta Murgia, la spesa di euro 516.546,89 per gli anni 1998 e 1999 e di euro 774.685,35 a decorrere dal 2000.

La disponibilità del cap. 7217 p.g. 2, nel 2010 è risultata di euro 443.574,00, nel 2011 di euro 274.693,00 e ha subito un'ulteriore riduzione, per l'esercizio in corso, risultando pari ad euro 155.480,00.

Pertanto, si segnala la necessità di risorse finanziarie aggiuntive per ripristinare lo stanziamento ex lege previsto di euro **774.685,35** in conto competenza e cassa.

CAPITOLO 7217 "Funzionamento Parchi Nazionali e Aree marine Protette"

PG. 03 "Parco nazionale Costa Teatina"

Lo stanziamento in tabella 9 per gli anni 2011 e 2012 è di euro 203.654,00 in conto competenza, destinato al Parco nazionale Costa Teatina, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della legge 8 marzo 2001, n. 93, che prevede l'istituzione del Parco Nazionale della Costa Teatina e l'assegnazione delle risorse per l'istituzione ed il funzionamento nei limiti di spesa annua di euro 516.456,90.

Il procedimento istitutivo è attualmente in itinere.

Dal 2008, le relative risorse finanziarie sono state impegnate in favore della Regione Abruzzo.

La disponibilità del cap. 7217 p.g. 3, nel 2010 è stata di euro 295.716,00, nel 2011 di euro 182.757,00 e ha subito un'ulteriore riduzione, per l'esercizio in corso, risultando pari ad euro 128.654,00.

Pertanto, si segnala la necessità di risorse finanziarie aggiuntive per ripristinare lo stanziamento ex lege previsto di euro 516.456,90 in conto competenza e cassa.

CAPITOLO 7217 "Funzionamento Parchi Nazionali e Aree marine Protette"

PG. 05 "Ente parco nazionale del Circeo"

Lo stanziamento in tabella 9 per gli anni 2011 e 2012 è di € 197.164,00 in conto competenza, destinato al Parco nazionale del Circeo, ai sensi della legge 31 luglio 2002, n. 179 recante "Disposizioni in materia ambientale" che, all'art. 12, comma 1, prevede che *"Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, sentiti*

la regione e gli enti locali interessati, è istituito l'Ente Parco nazionale del Circeo. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio procede ai sensi dell'articolo 34, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394"; al comma 2, prevede che "L'istituzione e il funzionamento dell'Ente Parco sono finanziati nei limiti massimi di spesa di 500.000 euro a decorrere dall'anno 2002. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio".

La disponibilità del cap. 7217 p.g. 5, nel 2010 è stata di euro 286.293,00, nel 2011 è stata di euro 177.293,00 e ha subito un'ulteriore riduzione, per l'esercizio in corso, risultando pari ad euro 161.919,00.

Pertanto, si segnala la necessità di risorse finanziarie aggiuntive per ripristinare lo stanziamento ex lege previsto di euro **500.000,00** in conto competenza e cassa.

CAPITOLO 7217 "Funzionamento Parchi Nazionali e Aree marine Protette"

PG. 09 "Istituzione e primo avviamento dei parchi delle Egadi e del litorale trapanese, delle Eolie, dell'isola di Pantelleria e degli Iblei".

Lo stanziamento in tabella 9 per gli anni 2011 e 2012 è di € 295.746,00 in conto competenza, destinato all'istituzione e primo avviamento dei parchi delle Egadi e del litorale trapanese, delle Eolie, dell'isola di Pantelleria e degli Iblei, ai sensi dell'art. 26, comma 4 septies del decreto legge 159/2007, convertito in legge 29 novembre 2007, n. 222 che prevede l'istituzione dei Parchi Nazionali delle Egadi e del litorale trapanese, delle Eolie, dell'Isola di Pantelleria, degli Iblei e l'assegnazione delle risorse per l'istituzione ed il primo avviamento nei limiti massimi di spesa annua di euro 250.000,00 per ciascun Parco.

Il relativo procedimento istitutivo è attualmente in itinere.

La disponibilità del cap. 7217 p.g. 9, nel 2010, è stata di euro 429.440,00, per il 2011 è stata di euro 265.398,00e ha subito un'ulteriore riduzione, per l'esercizio in corso, risultando pari ad euro 220.746,00.

Dal 2007 le relative risorse finanziarie sono state impegnate in favore della Regione Sicilia.

Pertanto, si segnala la necessità di risorse finanziarie aggiuntive per ripristinare lo stanziamento ex lege previsto di euro **250.000,00 per ciascun Parco** in conto competenza e cassa.

CAPITOLO 7217 "Funzionamento Parchi Nazionali e Aree marine Protette"

PG. 10 "Istituzione e funzionamento del Parco della Val d'Agri e Lagonegrese"

La legge 426, all'art. 2, comma 9, ha disposto che nell'ambito dell'autorizzazione di spesa prevista dall'art.4. comma 11 della legge 344/1997, le somme di euro 1.032.913,79 per l'anno 1998 e di euro 774.685,34 a decorrere dall'anno 1999, fossero destinate all'istituzione ed al funzionamento del Parco nazionale della Val d'Agri e Lagonegrese. Solo dal corrente esercizio finanziario risulta istituito un piano gestionale all'interno del cap. 7217, il p.g. 10, dedicato espressamente alla previsione legislativa in questione che, però, presenta uno stanziamento pari a 0.

In merito, si evidenzia che questa Direzione ha inoltrato nel 2011 al Segretario Generale ed all'interno Ufficio Centrale di Bilancio la richiesta di stanziamento a regime, sia in termini di competenza che di cassa, per la somma di euro 774.685,34.

Pertanto, si segnala la necessità di risorse finanziarie per costituire lo stanziamento ex lege previsto di euro **774.685,34** in conto competenza e cassa.

CAPITOLO 7219

p.g. 1 "Contributi e trasferimenti a favore dei parchi nazionali"

Lo stanziamento è destinato, ai sensi della legge 8 ottobre 1997, n. 344 recante "Disposizione per lo sviluppo e la qualificazione degli interventi e dell'occupazione in campo ambientale", all'istituzione dei parchi nazionali della Sila, dell'Asinara delle Cinque Terre nonché di quello previsto

nelle aree dell'Appennino nei territori delle province di Reggio Emilia, Parma e Massa Carrara (Appennino Tosco-Emiliano).

La disponibilità del cap. 7219, per il 2010 è stata di euro 2.346.540,00, per il 2011 è stata di euro 1.453.148,00 e ha subito un'ulteriore riduzione per l'esercizio in corso, risultando pari ad euro 1.216.015,00.

Pertanto, si segnala la necessità di risorse finanziarie per ripristinare lo stanziamento ex lege previsto di euro **3.098.741,39** in conto competenza e cassa.

PG. 04 "Contributo all'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso"

Nell'ambito del già citato capitolo 7219, lo stanziamento in tabella 9 per gli anni 2011 e 2012, iscritto al pg. 4 è di € 260.753 in conto competenza, destinato all'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso, ai sensi della legge n. 179 del 2002 che all'art. 10, prevede che *"Al fine di realizzare un centro per la qualificazione e valorizzazione ambientale di un'area, in parte degradata, soggetta a tutela ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, costituito da strutture varie per l'accoglienza turistica, lo studio ed il recupero dei corsi d'acqua, per l'educazione ambientale fondata sul significato della presenza di esemplari della specie lontra (Lutra lutra), comprese eventuali reintroduzioni, è destinata all'Ente Parco nazionale del Gran Paradiso la somma di 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2002."*

La disponibilità di detto piano gestionale per il 2010 è risultata pari ad euro 378.628,00, per il 2011 di euro 233.997,00 e ha subito un'ulteriore riduzione per l'esercizio in corso, risultando pari ad euro 195.753,00.

Pertanto si segnala la necessità di risorse finanziarie per ripristinare lo stanziamento ex lege previsto di euro **500.000,00** in competenza e cassa.

MISSIONE 32 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**Programma 32.3****Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza**

Le principali attività programmate nell'ambito della Missione 32 attengono all'adeguamento funzionale dei sistemi informativi del Ministero, con specifico riferimento, tra l'altro, agli adempimenti individuati nel nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale.

Quota parte delle risorse disponibili sono destinate, in via ordinaria, al fisiologico rinnovamento dell'*hardware* in dotazione, al fine di fare fronte alla rapida obsolescenza dei prodotti.

In un'ottica di sviluppo ed investimento, invece, le risorse sono destinate principalmente alla:

1. sostituzione sistemi di posta elettronica e di dominio ormai obsoleti, insufficienti a soddisfare le esigenze del Ministero;
2. ampliamento progetto virtualizzazione;
3. sicurezza della rete informatica, con implementazione di un sistema *Network Access Control* per consentire l'accesso alla rete esclusivamente ai dispositivi autorizzati;
4. implementazione sistema *disaster recovery* per la continuità operativa
5. prosecuzione Progetto Gestione Integrata delle Risorse Umane;
6. prosecuzione Progetto Protocollo informatico Unico;
7. prosecuzione Progetto Implementazione VOIP;
8. sviluppo di una Intranet del Ministero per la diffusione a tutti i dipendenti di informazioni e servizi di utilità generale.

Le attività programmate, opportunamente dimensionate al tale scopo, sono coerenti e compatibili in termini previsionali con le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale.

Eventuali rilevanti scostamenti dalla programmazione in atto, potrebbero scaturire dalla possibile modifica della sede ministeriale, a causa della intrinseca necessità di adeguamento delle infrastrutture alle più specifiche necessità del Ministero.

Nulla da rilevare per quanto attiene alle spese di investimento di cui alla tab. E della Legge di stabilità mentre, per quanto riguarda le proposte di modifica degli stanziamenti previsti nella suddetta tabella, gli stessi andrebbero incrementati di € 500.000 da spalmare su un triennio in quanto i progetti vengono dimensionati sulla base delle risorse disponibili e necessitano di implementazione per renderli adeguati alle specifiche necessità dell'Amministrazione ed in linea con gli adempimenti individuati nel nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale.